

Tutti i Mercatanti sono obbligati a scrivere i loro libri di mercatanzie in Ispagnuolo se sono in *Spagna*, o in Portoghese se sono in *Portogallo*. Queste due Lingue sono nate dalla corruzione della Latina, come l'Italiana e la Franzese. In *Ispagna* però vi sono due Lingue; l'una è la Biscagliana, l'altra la Romanza o la Spagnuola: la prima pare che sia quella con cui parlavano gli antichi Spagnuoli; e si può credere che in *Biscaglia* tra i monti *Pirenei* non sia stato difficile il conservare la Lingua nativa. Non è per altro interamente pura, e senza cambiamenti, che debbono necessariamente col tempo succedere. Niente dimeno tutte le Provincie hanno un dialetto particolare; il Castigliano però è della Corte e viene stimato il più bello, il più ricco, il più puro ed il più regolato; e si parla da tutte le persone civili per tutto il Regno; e questo pure serve per iscrivere. Non può negarsi, che anche questo, come tutti gli altri dialetti di que' due Regni, non abbia delle parole Arabe in molta copia, che un Autore Spagnuolo ha fatto la fatica di raccogliere: e parlando in generale non si può negare che le due Lingue dei due Regni, e massime la Catalana, non sian belle, ricche, nobili, gravi, sonore e capaci di esprimere i più gravi sentimenti. Noi daremo un saggio di tutte e due, riferendo l'Orazione Dominicale, acciocchè ciascuno possa formarne giudizio.